I lavoratori chimici a Roma decisi ad impedire la catastrofe economica

Nodi politici e produttivi da sciogliere

siciliano

Dalla redazione

PALERMO - I socialisti

siciliani pongono ufficial-

mente la questione della

partecipazione del PCI al

governo regionale. Intan-

to, sostengono che «sul

bilancio poliennale» si

gioca la stessa «esisten-

za politica dell'unità re-

E proprio perché, per il

PSI. « non è venuta meno

guesta volontà politica, i

giudizio su questo tipo di

bilancio - affermano non può che essere nega-

tivo». Il segretario regio-nale del PSI, Filippo Fio-

rino, nella relazione al

Comitato regionale del

a tarda sera erano anco-

ha anticipato la posizio-

ne che i socialisti, i qua-

li stanno nel governo siciliano presieduto dal de

Santi Mattarella, assume-

ranno di fronte al pros-

simo appuntamento, più

importante e qualifican-

sione sul bilancio dovreb-

be svolgersi all'ARS pri-

ma della pausa natalizia

In questa settimana del

bilancio si stanno occu-

pando le commissioni le-

gislative, ma in un clima

di profonda incertezza.

Anche perché la nuova

posizione dei socialisti ha

praticamente messo in for-

Allora, è la crisi? Un

fatto è comunque certo: il PSI siciliano ha rivol-

to una serie di durissime

accuse al metodo di go-

verno della giunta ed av-

viato al suo interno un progetto di riflessione che.

intanto, lo ha spinto a

definire ormai «inadegua-

to» lo stesso governo di

In altre parole è il ri

conoscimento della insuf-

ficienza di una formula

e di un metodo di gover-

no. a cui i socialisti ave-

vano pur continuato a cre-

dere dopo la rottura del-

l'unità autonomista col

PCI. Nel contempo il PSI

prende atto di uno stato allarmante delle condizio-

ni generali della Sicilia,

Secondo Fiorino il bi-

lancio presentato dal go-

verno non contiene come

avrebbe dovuto alcuna ipo-

tesi di programmazione,

e gli mancano i « neces-

sari requisiti perché ven-

ga preso in esame dall'as-

semblea ». E poi — aggiunge — « si è proceduto

per la massima parte col vecchio metodo della ag-

gregazione delle indicazio-

dei singoli assessori.

La programmazione re-

gionale e l'avvio della ri-

forma amministrativa del-

la regione, per la quale si

sono registrate - affer-

ma il segretario regiona-

le — « le resistenze del

governo e della DC » sono

ripetutamente citati nella

relazione di Fiorino come

due degli impegni pro-

grammatici disattesi dal-

l'attuale governo e dalla

maggioranza di centro-si-

il segretario socialista ---

avviare una seria politi-

ca di programmazione con

contenuti sociali avanza-

ti, se non con una ini-

ziativa unitaria di tutta

la sinistra».

« Non è possibile — dice

centro-sinistra.

se questa scadenza.

dell'attività politica

gionale ».

Oggi si svolge a Roma la manifestazione nazionale del lavoratori chimici concentrata sut tema della costituzione dei consorzi e della realizzazione del piano delle fibre. Il Mezzogiorno è interessato in modo drammatico. La crisi della Sir e della Liquichimica, l'incertezza di prospettive per la Montedison e la Snia, la paralisi imprenditoriale dell'Anic,

rischiano di determinare una autentica catastrofe economica proprio in quelle aree per le quali si parlò di miracolo. Duro attacco La Basilicata e la Sardegna, esempio, rischiano la socialista crisi dell'intero tessuto indu-(striale, 🤫 😘 Nei documenti più o meno al governo

ufficiosi che circolano si par-la, infatti, di chiusura dell'Anic di Pisticci; non si offrono prospettive certe agli stabilimenti Liquichimica di Tito e Ferrandina; si prospetta una eccedenza di oltre seicento addetti ad Ottana; viene minacciata la chiusura degli stabilimenti Sir di Porto Torres e Rumianca di Ca-

Notizie non meno allarmanti giuhgono da Napoli (ritarda il completamento ad Acera e la Snia smobilita i suoi impianti fibre), da Brindisi (non si vedono i tempi di completamento del « craking » esploso), dalla Calabria (non riparte la Liquichimica di Saline e la Sir di Lamezia, mentre la Montefibre tenta di perdere il « petalo » di Castrovillari), e dalla Sicilia (i problemi dell'inquinamento si collegano alla mancata integrazione di un autentico disastro per l'economia meridionale, ma anche di un colpo assai se-

rio alla intera economia na-

Visto che la Petrolchimica e le fibre del Mezzogiorno cinquanta per cento degli obiettivi dell'intera chimica italiana e costituiscono oggi un'area decisiva per l'approvvigionamento di materia prima degli stabilimenti di chimica secondaria e fine, la ma pone giustamente al cendi questi impianti come condizione essenziale per la salvezza e la presenza dell'industria italiana in un comparto decisivo per qualsiasi sistema industriale moderno. Il rischio, va detto con chia rezza, è quello di una perdita di presenza in un settore a tecnologia avarizata, con la conseguente « meridionalizzazione » della intera economia italiana. Il nodo da sciogliere è insieme produttivo e politico. Sul primo terreno,

da tempo fornito il loro con-A fronte della irresponsabi-e politica padronale, che puntava alla modificazione senza limiti delle capacità produttive promettendo ad intere regioni migliaia di miliardi di investimenti e decine di migliala di posti di la-voro, nella conferenza sinda-cale di Brindisi i lavoratori hanno affondato con coraggio il bisturi, prendendo at-to realisticamente della necessità di un drastico taglio

quello più propriamente in-

dustriale, i lavoratori hanno

nelle capacità produttive, nell'etilene e nelle fibre. Gli obiettivi del piano chimico sono stati indicati in primo luogo dalla capacità di governo dei lavoratori che, all'interno di quegli stessi obiettivi, hanno anche saputo indicare prospettive di risanamento e di sviluppo per cia-scun gruppo e ciascuna area. Dalla conferenza di Brindisi è scaturita con forza la parola d'ordine dell'area chimica integrata, col rifiuto di una politica industriale che riduceva le capacità tecnologiche della chimica italiana. Da qui la richiesta di uno sforzo straordinario dei tecnici, dei dirigenti, ed anche naturalmente degli imprenditori per ripensare la nuova chimica. L'ostacolo vero, che impedisce di percorrere con coraggio la strada indicata dai lavoratori, sta proprio nell'intreccio tra imprenditori e forze politiche, tra potere e interessi parassitari. 'Il Parlamento ha dato al governo strumenti per intervenire con decisione. Piani di settore, consorzi bancari, commissario, sono le tre strade, non necessariamente divergenti, che il potere po-

Più avanti Fiorino sottolinea che « nel riconfermare i contenuti della politico può utilizzare per orien-tare gli investimenti e diri-gere la politica dei diversi gruppi. Occorre naturalmenlitica di unità regionale. il PSI pone la questione dei nuovi rapporti di governo che coinvolgano i te una volta per tutte scin-dere i collegamenti non semcomunisti; siamo consapevoli — prosegue — dell'atpre limpidi che hanno lega-to e legano importanti for-ze politiche italiane ai detualità del tema della partecipazione comunista alla giunta regionale». Il segretario soicalista ha anstini personali di imprendi-tori d'assalto come Rovelli o che annunciato la piena disponibilità del partito Ursiai, o a quelli di struttuall'incontro che il segrere tradizionali del capitale tario regionale comunista. italiano, quali la Montedison, compagno Gianni Parisi, la Snia o la Bastogi. aveva proposto tra i due Occorre non rimanere pripartiti della sinistra per gionieri del pregiudizio ideoapprofondire e rinsaldalogico contro l'estensione delre i rapporti unitari. Conclude Fiorino: «La

l'eccnomia pubblica e prendere coraggiosamente atto situazione della Regione del fatto che, in virtù delle impone l'immediato rilanerogazioni di fondi pubblici cio della politica di unità sin qui effettuate, e di quelregionale e bisogna subito le che saranno indispensaverificare la disponibilità bili per il risanamento, la di tutti i partiti democrachimica di base italiana è tici per la chiara scelta da tempo in mano pubblica. della loro collocazione in Non decidere, ritardare gli riferimento a un proget-Interventi finanziari, ma soto di sviluppo della Siciprattutto industriali, significia portato vanti da un adeguato quadro politico morte sicura questo settore e da un conseguente, adedecisivo dell'economia italiaguato, governo». 10 11 11 1

NAMES OF THE PARTY OF THE PARTY.

na e meridionale. 1111 11 Giorgio Macciotta

«Pandolfi salva la Sir» ma si sa che è un bluff

Per la stampa sarda il ministro avrebbe la soluzione per superare lo scoglio dell'Italcasse

Dalla nostra redazione CAGLIARI — « Forse si avrà una schiarita sull'orizzonte tempestoso del Consorzio interbancario per il salvatag-gio della Sir-Rumianca. Il ministro del Tesoro, Pandolfi, hà annunciato di avere allo studio alcune soluzioni per superare : lo scoglio dell'Ital-

Così da alcuni giorni ci annuncia la stampa isolana, dando ad intendere che un ministro democristiano ha già pronta l'ancora di salvataggio. E' vero? La domanda l'abbiamo rivolta ai dirigenti sindacali ed ai rappresentanti degli operai, che hanno preso parte alle assemblee av venute a Porto Torres e a Macchiareddu in vista della manifestazione di oggi a

« Quanto affermano i giornali sardi è assolutamente falso. Pandolfi non è il salvatore della patria, in questo stro e del governo di cui fa parte, in primo luogo del pre-

sidente Cossiga, che è sardo. ma sembra aver dimenticato le promesse elettorali»: ecco la risposta degli operal Nelle aree chimiche isolane le cose stanno peggiorando. Né il governo centrale, né la giunta regionale sempiano ». Alla Rumianca, dopo alcubrano aver colto l'estrema drammaticità del momento. ni mesi di fermata, gli im-Il disimpegno dell'Italcasse dal Consorzio bancario che ha rilevato l'ex impegno di Rovelli è un ostacolo impre-

Le accuse dei lavoratori sono durissime. «L'Italcasse - sostengono - è un istituto di credito che sperpera miliardi per chi gode di alte protezioni politiche, anche senza concrete garanzie, ma non è disponibile ad alcun gesto di buona volontà per una intera regione in crisi. Ebbene, bisogna fargli cambiare idea con la lotta, allargando il movimento dentro e fuori le

visto al piano di risanamento.

aree chimiche». Davanti ai cancelli della forte preoccupazione. Ma non nessuna rassegnazione. sì, ma grande è la volontà di

«Un intero anno di lotte e | dare battaglia. La salvezza di sacrifici rischia di andare perduto. Le cose non possono continuare così. Per questo ci battiamo. Vogliamo salvare gli impianti, farli funzionare, non alla cieca, ma con un

pianti avevano ripreso a marclare per alcune commesse giunte dall'estero. Ora c'è di nuovo la minaccia di un blocco totale. A Porto Forres si addensano le stesse nubi. « Occorre impedire che il 12 dicembre, per mancanza di olio combustibile, si fermi tutto. Questo malanno dell'Italcasse non ci voleva pro

prio.

Di chi è la colpa? Perché a Cagliari e a Roma fanno orecchie da mercante? Eppure abbiamo un presidente del Consiglio nato a Sassari. Ma per noi a Palazzo Chigi c'è sempre uno straniero»: afferma Giuseppe Canu, del consiglio di fabbrica della Sir. Non c'è sconforto nelle sue parole, e neppure in quelle dei compagni. Preoccupazione

delle fabbriche petrolchimiche per loro è il pane. La giunta regionale, come al solito, è larga di promesse e di comunicati. La Sardegna precipita e l'onorevote Ghinami, durante il recente incontro con i sindacati, ha magnificato l'opera dell'esecutivo. Chi ha visto qualche risultato tangibile a seguito della prima presidenza laica della Regione Sarda? Proprio nessuno

«Il presidente socialdemocratico della giunta sarda — ha dichiarato il segretario regionale della CGIL, compagno Salvatore Nioi — riconosce la gravità della crist. Tutto qui. Si limita ha fare una fotografia, anche parziale, della situazione, ma ci vuole ben altro per governa

Anche per sollecitare impegni non evasivi e misure immediate al governo di Roma ed alla giunta di Cagliari gli operai sardi partecipano stamane alla manifestazione per la chimica nella capitale

Antonio Martis

Stasera a Cagliari manifestazione e veglia

Tutta la Sardegna lotta contro gli «euromissili» « e le servitù militari

Domenica giornata di lotta unitaria ad Oristano per il disarmo, con la presenza degli Enti locali della provincia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Le popolazioni sarde si mobilitano contro la costruzione degli « euromissili » per il disarmo e la riduzione delle servitù militari.

A Cagliari stasera alle ore 18,30 da piazza Garibaldi partirà la marcia per la pace e il disarmo. Con una fiaccolata, il corteo attraverserà la via Garibaldi, via Manno, piazza Jenne, largo Carlo Felice, via Roma, plazza Matteotti e via Sassari. Nel cinema Adriano la manifestazione sarà aperta da un intervento dello scrittore e giornalista Giuseppe Flori, indipendente di sinistra eletto al Senato nelle liste del PCI nel collegio di Cagliari.

La manifestazione sarà conclusa da una «veglia artistica» con la partecipazione dei gruppi musicali Suonoufficina, Nuova Generazione, Franco Madau, Gigi e Marco, Mauro e Simonetta, e dei gruppi teatrali e di animazione Cooperativa Teatro di Sardegna, «Sa Maschera» di San Sperate, Teatro Documento di Villasor e Teatro Laborato-

Alla manifestazione indetta dall'ARCI continuano intanto a pervenire adesioni di associazioni democratiche. Dopo quelle espresse dal PCI, PSdA, PR sardo, PDUP, FGCI, FGS, MLS. DP, dalla cooperativa Spazio A, CUEC, Libreria delle donne e Cabas, sono giunte nelle ultime ore anche quelle dell'UDI, dei consigli di fabbrica della SARAS chimica, della FILEF, del consiglio di fabbrica di Monserrato, e del movimento non violento di Nuoro.

L'iniziativa delle associazioni politiche, sindacali e culturali cagliaritane vuole essere un netto rifiuto non solo alla installazione di nuove armi distruttrici in Sardegna e in tutto il territorio nazionale, ma alle stesse servitù militari che gravano pesantemente su circa il 10 per cento del territorio isolano.

comunisti

occupano

la sede

provinciale

Dalla nostra redazione

CATANZARO - «Siamo ve-

nuti per discutere e per dire che così non si può continuare; la logica è quella vecchia, quella che fa forte la Democrazia cristiana e che assignira la glioritale ai pete

assicura le clientele ai_nota-bili, che già si preparano allo scontro elettorale dell'80 con

le promesse sottobanco, con

le spese a (pioggia, -mentre

tutto va a rotoli: piccole

imprese, industrie, agricoltura». Nella sala occupata dai

consiglieri provinciali del

PCI, è questo il discorso di

E' comunista, sindaco di

un comune montano del Ca-

tanzarese, ma non per questo

si può dire che il suo discor-

Perchè . l'amministrazione

provinciale è stata occupata

dal gruppo consiliare del PCI? «Perchè qui non si di-

rige, non si governa, si sta immobili da mesi e mesi mentre si scredita l'ente, si

mortifica il personale, si fa il gioco dei potentati democri-

stiani, si buttano nel dimen-

ticatoio i compiti di una amministrazione che, pur a-

vendo tante cose da fare, fa il balletto delle dimissioni, in minuetto, in cui la Democra-

zia cristiana ci si trova come

E' quanto aice fra l'altro il capogruppo consiliare del

Franco Politano illustrando.

nel corso di una conferenza

stampa, i motivi di un gesto

clamoroso come quello di

occupare l'aula del Consiglio.

«Recuperare una credibilità

alle istituzioni mortificate»

La situazione dell'ammi

nistraione provinciale è infat-

ti incredibile. Il presidente è

un socialista; un socialista si

ma che è stato eletto con i

voti della Democrazia cri-

stiana e di un ex missino.

Ma non per questo ha senti-to il dovere di dimettersi. La

Giunta è di fatto in crisi. Si

carta i socialisti; una setti-

mana prima, lo stesso passo

avevano fatto i repubblicani.

Tuttavia il Consiglio non si

1 socialdemocratici, come

si dice in Calabria, « giocano

di coda» non si sa da che parte stanno e hanno un as-

sessore a vita che non si di-

mette perchè non si scolla

dalla poltrona nemmeno a ti-

rarlo con la grù. Intanto ec-

co i problemi. Prima dell'oc-

cupazione il personale della

Provincia aveva tenuto una affoliata assemblea. Eccone i motivi: la pianta organica, l'inquadramento del persona-

le, insomma, che sembra una sorta di tela di Penelope.

Venerdi, quindi, ci sarà un altro sciopero. E' quanto ieri ha deciso l'assemblea del personale. «Siamo stufi, dice

un impiegato, di non sapere

che cosa dobbiamo fare e a

quale ufficio apparteniamo e

quale è la nostra qualifica».

settemila studenti sono stati

Poi, in queste settimane

convoca dall'ottobre scorso.

dice Politano.

un pesce nell'acqua».

so sia di parte.

un giovane amministratore.

Catanzaro

Dal nostro corrispondente ORISTANO - Una grande manifestazione di popolo, con la partecipazione dei Comuni della provincia, delle orga-nizzazioni sindacali, delle forze politiche, delle associazioni culturali, di tutti gli orientamenti ideologici, laiche e cattoliche, e dei comprensori: questa la risposta che Oristano e gli enti locali della quarta provincia sarda daranno domunica 16 alla minaccia di nuove installazioni militari nel Paese, per il disarmo e la pace, il ridimensionamento delle servitu militari.

La manifestazione regionale, che culminerà con un corè stata annunciata nel corso di una conferenza stampa dei sindaci di Ales, Terralba, Solarussa, Morgongiori e San Si tratta, come è facile

constatare, di comuni i cui territorio sono gravati tutti di servitù e vincoli militari. «La lotta per il disarmo e quella per la riduzione **de**i vincoli militari — hanno detto gli amministratori --non devono andare disgiunte. Sono questioni drammatiche, strettamente collegate fra loro. In questi ultimi tempi le aree soggette a servitù mili-tari si sono ulteriormente estese e ad esse si è aggiun-ta la installazione di nuovi impianti, come quelli di Morgongiori e di Ales, per il controllo di manovre di addestramento aeronavale che costituiscono obiettivi della ritorsione avversaria in caso di

scontro armato». Non c'è solo questo. I sin-daci dei cinque Comuni del l'Oristanese hanno messo in risalto le gravi difficoltà anche di altro genere che derivano dai vincoli sul territorio e sul mare: viene impedito in particolare uno sviluppo dell'economia nelle sue varie articolazioni settoriali.

no approssimativa delle servitù di vario grado: si estendono per migliaia di ettari, nell'ambito dei quali non possono sorgere impianti con de terminate caratteristiche. E' questo un limite a qualsiasi iniziativa pubblica e privata. «Recentemente — hanno ancora ribadito i sindaci — il Consiglio regionale si è occupato del problema. La maggioranza, accettando le tesi della Democrazia cristiana. ha approvato un ordine del giorno per la costruzione dei missili a testata plurima, anche se da non installare in

E' una cifra completamente falsa. Da più di una inchiesta risultato che l'area interessata a servitù è di circa il 10 per cento. Infatti, si devono includere nel calcolo tutte le aree soggette a vincoli più o meno permanenti che riguardano sia le esercitazioni militari rigorosamente programmate, e quindi a scadenza fissa, sia l'impedimento alla realizzazione di strutture

Ecco perchè la richiesta di un forte sgravio. « Nessuno – è stato riaffermato ancora una volta dai sindaci - ignora il principio irrinunciabile della difesa, sancito dalla Costituzione. Ma proprio perchè si tratta di un diritto dovere. le popolazioni devono essere messe in condizione di esercitarlo nella più ampia conoscenza dei dati della realtà. Comuni, la stessa Regione. gli organismi istituzionalmente competenti sono stati invece tagliati fuori da ogni deci-sione, lasciando ai comandi militari territoraili le scelte e

sulla occupazione di una notevole quota di territorio, impedendo lo sviluppo ad un cffettivo sfruttamento delle ri-

I sindaci dell'Oristanese hanno invitato alla manifestazione le forze politiche autonomistiche, i comuni dell'iso la. le quattro province sarde. comprensorri, le associazioni culturali. le organizzazio-

Tore Carta

Colloquio all'ARS tra Russo e il sottosegietario croato

PALERMO - Si terrà probabilmente nella prossima primavera a Palermo un convegno sui problemi delle nazionalità e delle autonomie nei paesi del Mediterraneo organizzato dalla Assemblea regionale siciliana e dalla Repubblica socialista di Croazia (Jugoslavia).' Ne hanno discusso l'altro ieri il sottosegretario alla Cultura croato. professor Damir Grubisa, che era accompagnato dallo scrittore Jure Kastelan, e il presidente del Parlamento siciliano compagno onorevole Michelangelo Russo, nel corso di un incontro a Palazzo dei Normanni, sede dell'Ara Il convegno di Palermo dovrebbe essere seguito una analoga iniziativa pro-grammata nella città di Da-brownich.

caso della Sir-Rumianca. Se Sir di Porto Torres e della la crisi sta precipitando è Rumianca di Macchiaredilu, proprio colpa di questo minile voci operaie tradiscono una

Lettera del segretario del PCI calabrese al PSI

una più stretta unità a sinistra

Auspicata una comune collocazione per poter superare la difficile fase attuale

Dalla nostra redazione CATANZARO -- Un incontro tra le delegazioni ufficiali del PCI e del PSI per avviare una discussione sulle questioni poste nei giorni scorsi dal direttivo regionale comunista è stato proposto ieri con una lettera del compagno Tomma-so Rossi, segretario del PCI calabrese al segretario regionale del PSI, Giusep-

pe Tassone. « Credo che sia noi che voi — scrive il compagno Rossi - avvertiamo l'esigenza per dare forza ad una politica di cambiamento in Calabria, di superare quelle divisioni che oggettivamente danno più forza ai settori più moderati della DC e creano nuovi spazi alle manovre che si manifestano in questi giorni all'interno di questo partito». «Nella DC — prosegue la lettera di Rossi — il dibattito è avulso dai problemi della Calabria, mentre vengono avanzate ipotesi di schieramento ormai non più proponibili e ci si rifiuta viceversa di andare a quelle radicali e profonde modifiche che sono indispensabili per assicurare alla Calabria una nuova direzione politica in cui socialisti e comunisti siano pienamente parte-

«C'è la necessità - conclude la lettera del segretario regionale comunista al segretario socialista — di compiere una analisi dell'attuale quadro politico regionale caratterizzato da una situazione di profondo malessere che diviene via via più insostenibile, per definire una comune collocazione che serva ad af frontare inisieme, nell'immediato e nella prospettiva dell'elezione, una fase co-si difficile della vita della Calabria».

A fronte della nuova presa di posizione comunista il panorama politico calabrese deve registrare l'ennesimo balletto tra i quattro partiti della maggioranza di centro sinistra che continuano a elevare critiche acute all'esecutivo e al presidente ma senza trarne le dovute conseguenze come invece sarebbe logico. Siamo ormai giunti a un livello che

Rossi ha definito nella lettera « insostenibile» e che porta al decadimento più profondo non solo della vita economica e sociale calabrese ma della stessa idea della Regione, della democrazia.

Lunedi sera era convocata a Catanzaro l'ennesima interpartitica per definire la questione delle nomine ma non si è arrivati ad alcuna conclusione vista la presenza dei soli democristiani e socialisti; la direzione regionale scudocrociata riunitasi subito dopo, sempre a Cae tanzaro, ha rinyiato ogni decisione a giovedi prossimo ed ha registrato nuovi e più veementi attacchi dell'assessore all'Agricoltura Puija nei confronti del presidente Ferrara.

Con un nulla di fatto si è concluso anche il Comitato regionale socialista che ha discusso solo di problemi interni. E -intanto per questa mattina è prevista a Reggio una nuova riunione del Consi-" Dittelle e ton .

L'Abruzzo il 15 a Milano La provincia di Matera nel X di Piazza Fontana

L'AQUILA - Il nutrito ordine del giorno con cui si sono aperti stamane all'Aquila i levori del consiglio regionale, non è stato esaurito in quanto la seduta è stata contenuta nel tempo per consentire ad una delegazione della Regione Abruzzo di partecipare nel pomeriggio al programmato incontro con la commissione parlamentare per le regioni ai fini di una verifica di come è andato avanti il processo attuativo del DPR n. 616.

Tra le delibere di maggiore rilevanza politica, figura il voto unanime espresso dal consiglio regionale per l'adesione ufficiale della Regione Abruzzo alla manifestazione nazionale che avrà luogo il 15 a Milano per commemorare il decimo anniversario della strage compiuta dai fascisti a Piezza Fontana.

Nel documento — che reca la firma del PCI, della DC, del PSI, del PSDI e del PRI — dopo aver sottolineato come « l'Italia democratica onora le vittime dell'orrendo delitto» e aver reso omaggio «ai cittadini, ai tutori dell'ordine, ai magistrati e ai lavoratori sacrificati dalle criminali azioni eversive », il consiglio regionale si appella all'opinione pubblica democratica e popolare per un impegno sempre maggiore nella lotta alla criminalità e terrorismo, violenza e intolleranza, rispondendo senza equivoci ai ricatti e alle intimidazioni e rafforzando la vigilanza antifascista per isolare e sconfiggere definitivamente ogni tentativo eversivo. Nel corso della seduta è stata approvata la legge regionaie, maturata nell'ambito di una iniziativa del gruppo ccmunista che disciplina le disposizioni sulla cessione dei terreni. di riforma fondiaria del Fucino, sul credito di esercizio, e sull'applicazione della legge regionale 31-12-1974 n. 53 inerente il credito per l'ampliamento e il consoli damento di più efficienti imprese contadine.

Adesione unanime in consiglio regionale | Domani manifestazione organizzata dal PCI

in lotta per i trasporti

MATERA — Il compagno Lucio Libertini del comitato centrale del PCI parteciperà domani a Matera ad una manifestazione promossa dalla federazione comunista sui problemi dei trasporti e delle comunicazioni che in questa provincia sono particolarmente gravi. Matera è l'unico capoluogo in Italia privo di ferrovie

dello Stato; le comunicazioni affidate alle Calabro-Lucane sono limitate solo ad alcuni centri ed al trasporto passezgeri. Dopo l'ennesima interruzione, causata dal crollo di un ponte, della strada Matera-Ferrandina che collegava il capoluogo alla gran parte del territorio provinciale e regionale, raggiungere Matera è diventato quasi un'impresa. La posizione del PCI di Matera sulla questione dei trasporti si articola essenzialmente su tre proposte principali in primo luogo il ripristino immediato della vecchia linea ferroviaria delle Calabro-Lucane; in secondo luogo la istituzione della ferrovia dello Stato Metaponto-Matera-Ceri-

Questa linea ferroviaria, collegherebbe il Metapontino con Foggiano attraversando la fascia Bradanica interessata allo sviluppo agricolo, industriale, artigianale e turistico con la realizzazione del progetto speciale della Cassa per Mezzogiorno. Anche Matera avrebbe così una infrastruttura decisiva

del suo sviluppo economico e sarebbe tramite di un collegamento di rilievo nazionale fra il Mezzogiorno, il nord e l'Europa alleggerendo le linee ferrovierie costiere oggi

Infine i comunisti materani chiedono una riorganizzazione regionale del trasporto su gomma tale da risolvere i problemi delle popolazioni delle zone interne per quanto riguarda le comunicazioni con il Metapontino e Matera

the straight of the second Oggi otto ore di sciopero generale di zona

Tutto il Lametino si ferma per lo sviluppo Dalla nostra redazione 17 mila disoccupati, nodo ir- 1 che i sindacati hanno tenuto 1. Altro punto della piattafor-

CATANZARO -- La Calabria vive oggi un'altra giornata di lotta. Tutta una zona, quella del Lametino, decine di comuni, migliaia di lavoratori di tutte le categorie scenderanno in sciopero per otto ore. --

Le parole d'ordine ancora una volta saranno occupazione e sviluppo parole già scandite nella recente grande manifestazione di Gioia Tauro, ma ancora eloquenti per spiegare la insensibilità del governo centrale è il ruolo passivo che, rispetto alla crisi, sta svolgendo una giunta regionale che tutto fa, meno ciò che dovrebbe fare e, cioè. cherà soltanto condannare a. battersi a fianco dei lavo-

A scendere in lotta, dunque, è il Lametino. Punto caldo della crisi che sconvolge la Calabria, con i suoi | Nel corso di una assemblea

risolto della politica governativa che ha promesso mari e monti e che ora non è in grado di assicurare nemmeno le certezze minime. La giornata di sciopero è stata proclamata dalla Federazione unitaria di zona della CGIL-CISL-UIL, e mizierà oggi alle ore 9 a Lamezia Terme con un concentramento di lavoratori a Piazza d'Armi, da dove prenderà l'avvio un corteo che attraverserà le vie della città fino a

Piazza Municipio. Quale sia la situazione lametina è ormai noto. Essa viene riassunta nella piattaforma sindacale. Innanzi tutto la questione del polo chimico SIR. In questa area che avrebbe dovuto occupare 2500 lavoratori, ormai da due anni è la smobilitazione.

l'altro ieri con le forze politiche (presenti solo le delegazioni del PCI e del PSI, la DC si è fatta rappresentare da una teoria inverosimile di telegrammi) è stato ribadito che punto irrinunciabile della piattaforma è la piena e chetto Colombo. rapida realizzazione del piano IMI. Gli ultimi incontri di Politano e Fittante, ma tra governo, sindacati e forze politiche, è stato detto, no di Lamezia Terme, nel hanno aggiunto ulteriori incertezze; la fumosità sono accresciute, i rappresentanti di Cossiga sono stati sempre più evasivi e inconcludenti, proprio mentre altre manovre come quella dell'Italcasse, si aggiungono alle altre manovre più o meno scoperte dei grandi gruppi chimici, per impedire che il consorzio di banche che na sostituito Ro-

velli alla SIR, realizzi gli im-

ma il completamento delle infrastrutture del nucleo industriale (esiste un pontile, un inceneritore e altre strutture) proprio per favorire quella occupazione indotta che era alla base del pac-Non solo il PCI, per bocca anche il sindaco democristia-

per due giorni appiccicati al frontone del Palazzo provinciale. Le loro scuole, quelle che sono di emanazione provinciale, sono nella stragrancorso dell'assemblea ha avude maggioranza da terzo mondo. Personale e scuole, to parole durissime di cridunque, ma poi gli altri tica nei confronti di una giunproblemi, tutti irrisolti, tutti ta che in pratica non governa e che si limita ad acpresenti in quella intesa cumulare residui passivi programmatica che il PCI ha (1.200 miliardi) per opere pubdovuto rompere un anno fa per le inadempienze di una bliche, casa e scuola, per l' amministrazione, che non agricoltura e impianti ad esgoverna più nemmeno gli ufsa collegati, mentre gravisfici del proprio palazzo, ma simo resta lo scandalo degli come al solito, solo clientele. impianti dell'Opera Sila

. Nuccio Marullo .

Basilicata: si spacca la maggioranza sul contratto dei dipendenti

Dal nostro corrispondente POTENZA - Quello che è avvenuto la sera del 7 dicembre al consiglio regionale della Basilicata, è il segno dello sfascio verso cui la DC sta portando la Regione. La maggioranza è spaccata. Infatti, nel voto sulla legge per il contratto dei dipendenti regionali, mentre i gruppi DC. PSI. PSDI hanno votato a favore, la giunta si è astenuta. La Regione Basilicata è praticamente senza go-

Ecco i fatti. Dopo molti mesi di ritardo, si è giunti ad approvare la legge stravolgendone però lo spirito e la lettera, con una pertinace difesa, da parte della maggioranza DC, PSI, PSDI, di privilegi e spinte corporati ve di gruppi grandi e piccoli di dipendenti. Basti conside rare che l'operazione, compresi gli straordinari, costerà circa un miliardo per i periodo 1. ottobre 1978, 31 dicembre 1979. In base alla legge regionale, oltre al passaggio al livello superiore di gran parte dei dipendenti (così come da contratto), si sancisce anche il riconoscimento al 100 % del servizio preruolo con decorrenza retroattiva. Ciò comporta automaticamente · slittamenti moltiplicati ai livelli superiori. Un aggravio di spese notevoli per la Regione. Il gruppo comunista che si era battuto, prima nelle commissioni poi in aula, per l'accoglimento del contratto, così come era stato siglato, ha dovuto invece votare contro, quando in aula ne è stata stravolta la sostanza. Infatti, la giunta, che in una prima fase, valutati i costi enormi, aveva presentato emendamenti soppressivi di

commi della legge riguardanti il riconoscimento del 100 % del servizio preruolo con effetto retroattivo, alla fine, ha fatto marcia indietro astenendosi dal voto. Gli emendamenti della giunta. che esprimevano anche alcune preoccupazioni del nostro partito, sono stati votati dal PCI insieme ad una serie di propri emendamenti, purtroppo senza successo. il gruppo PCI è riuscito, tuttavia a far passare un suo emendamento, in base al quale, al concorso per l'ottavo livello potranno concorrere anche cittadini esterni e non dipendenti.

La maggioranza ha respinto anche gli emendamenti del PCI, tesi a sopprimere gli articoli della legge 16 in contrasto con la legge di re-cepimento del contratto. La legge, così come è stata approvata, sembra essere fatta apposta per essere respinta dal governo. Il recepimento del contratto, hanno soste-nuto nella discussione Mario Lettieri e nella dichiarazione di voto il compagno Peppino Grezzi, è stata l'occasione per la DC e per la maggioranza da essa diretta per ingarbugliare il problema del personale. L'obiettivo di fare del personale un protagonista re-

sponsabile dell'attuazione politica di programmazione va ripreso e portato avanti Il PCI presenterà quanto prima una proposta di legge di modifica complessiva della legge 16, che vada nella direzione di una nuova strutturazione degli uffici e dei dipartimenti, nella quale sia esaltata la partecipazione responsabile e la effettiva professionalità dei dipen-

denti. ... Francesco Turro

Ai Comuni è stata fatta conoscere una mappa più o me-

Sardegna. In questa discussione è stato dichiarato che le servitù militari occupano all'incirca il due per cento del territorio.

fisse civili di certe dimensio-

le misure operative».

«Nè la difesa può basarsi

ni sindacali. e soprattutto le

alla Cultura